

"Odissee" di emigranti italiani

Gian Antonio Stella, Gualtiero Bertelli e la Compagnia delle Acque presentano:

Odissee.

Canti e storie di mari e migranti

Testo ispirato a "Odissee. Italiani sulle rotte del sogno e del dolore" Di Gian Antonio Stella (edizioni Rizzoli)

Ricerca storica musicale e nuove canzoni di Gualtiero Bertelli

"Novanta minuti irresistibili che ogni teatro pubblico della penisola dovrebbe sentirsi in dovere di ospitare". La recensione scritta per "La Stampa" da Masolino D'Amico, uno dei più celebri e più esigenti critici teatrali italiani, fotografa in poche parole l'accoglienza ricevuta fin dalla "prima" (la sera del 24 settembre 2004, all'apertura di quella "Pordenonelegge" cresciuta fino a diventare una delle più importanti rassegne librerie italiane) da "Odissee", il nuovo spettacolo teatrale allestito da Stella, Bertelli e la Compagnia delle Acque.

Uno spettacolo nato nella scia dell'"Orda", che con le sue oltre ottanta serate e i suoi venti concerti in giro per le piazze e i teatri di tutta Italia è stato uno degli eventi teatrali della stagione 2003/2004 (fino a far dire a un attore di talento come Antonio Albanese che si trattava <della cosa più bella vista quest'anno>) eppure del tutto diverso. Forse meno disperato, duro, contundente. Certo più melodico, dolce, denso di atmosfere, di sogni, di malinconie.

Sulla scena torna Gian Antonio Stella, che con l'aiuto di foto straordinarie racconta questa volta il rapporto di paura e di amore tra gli italiani e l'oceano, la spaventosa barriera d'acqua che pareva separare la nostra miseria dalla ricchezza della Merica dalle strade lastricate d'oro e che inghiottì migliaia di poveretti in terribili naufragi finalmente raccontati spesso per la prima volta. Torna Gualtiero Bertelli, che è andato a ricostruire pezzo per pezzo, con un paziente lavoro di ricerca storica e musicale, le canzoni che hanno segnato quei viaggi per mare. Torna la Compagnia delle Acque, che si è ormai affermata come uno dei gruppi più affiatati e raffinati d'Italia nel campo della musica popolare.

I protagonisti dello spettacolo



L'esperienza de "l'Orda" ha portato **Gian Antonio Stella** ad assumere una dimensione di raccontatore che fa di lui non un attore (non è né il suo mestiere né la sua ambizione: in un'arte così non ci si inventa), ma un "contastorie" di consumata esperienza, capace di avvicinare le platee più varie con i registri più diversi: il drammatico, il comico, il grottesco. Protagonista ma non "dominus", partecipa direttamente allo spettacolo il più spesso possibile. Quando proprio non ce la fa, per insuperabili motivi di lavoro, lascia il posto a un attore professionista così che le serate teatrali non vengano stravolte e offrano comunque "Odissee" nella sua pienezza.

Gualtiero Bertelli sta sistematizzando la sua ricerca sui canti dell'emigrazione italiana che ha portato all'individuazione di vere e proprie piste di lettura della vicenda del tutto nuove e inattese. La sua attenzione si sta rivolgendo ai più diversi repertori in Italia e all'estero, dove la vicenda nostra vicenda migratoria ha lasciato tracce molto significative.

In questo spettacolo il contributo di questa ricerca è molto tangibile per la varietà dei materiali proposti e per le canzoni composte apposta per questo lavoro, in modo da giungere ad una efficace integrazione tra testo e proposte musicali.

La **Compagnia delle Acque**, ancora nella sua formazione originale, è composta da Cecilia Bertelli , Elena Biasibetti , Giuseppina Casarin e Rosanna Zucaro, voci femminili di grande impatto, e dagli strumentisti Paolo Favorido, tastiere e Simone Nogarin, chitarre ed altri strumenti a plectro.